

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

56° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Presidente CIOCE

INDICE

Disegni di legge in sede redigente

« Disposizioni sull'istituzione dei tribunali della libertà e sulla impugnazione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dell'imputato » (396), d'iniziativa dei senatori Coco ed altri

« Nuova disciplina in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale » (1659), d'iniziativa del senatore Cioce

« Disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro - Misure alternative alla carcerazione preventiva » (1703), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rizzo e Napolitano, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 674, 675, 676
BAUSI (DC), relatore alla Commissione . . . 676

BENEDETTI (PCI)	Pag. 674
COCO (DC)	674
FILETTI (MSI-DN)	674
GARGANI, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia	674
RICCARDELLI (Sin. Ind.)	676
TROPEANO (PCI)	675

I lavori hanno inizio alle ore 11,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

« Disposizioni sull'istituzione dei tribunali della libertà e sulla impugnazione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dell'imputato » (396), d'iniziativa dei senatori Coco ed altri

« Nuova disciplina in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale » (1659), d'iniziativa del senatore Cioce

« Disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro - Misure alternative alla carcerazione preventiva » (1703), risultante

dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rizzo e Napolitano, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: « Disposizioni sull'istituzione dei tribunali della libertà e sulla impugnazione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dell'imputato », d'iniziativa dei senatori Coco ed altri, « Nuova disciplina in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale », che io stesso ho presentato, e « Disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro — Misure alternative alla carcerazione preventiva », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rizzo e Napolitano, approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo il dibattito, rinviato nella seduta del 3 marzo. Ricordo che il relatore, senatore Bausi, ha svolto una relazione molto analitica, dalla quale, a mio avviso, è emersa l'opportunità di costituire un apposito Comitato ristretto che, sia pure nel più breve tempo possibile, approfondisca la materia per giungere alla eventuale stesura di un testo da sottoporre alla Commissione.

BENEDETTI. Prima ancora di entrare nel merito della proposta avanzata dal Presidente, vorrei ricordare che quando, a suo tempo, discutemmo in relazione al così detto « pacchetto della giustizia », lasciammo indietro il disegno di legge n. 1196, pervenutoci dalla Camera, concernente lo aumento della competenza penale del pretore, in attesa che maturasse la discussione dei provvedimenti sul tribunale della libertà. Oggi, al punto in cui siamo, mi sembra sia arrivato il momento di collegare i predetti disegni di legge e di renderne parallelo l'iter parlamentare.

PRESIDENTE. A questo proposito ricordo alla Commissione che l'Ufficio

di Presidenza si riunirà nel pomeriggio alle ore 16,30; in quella sede, oltre alle questioni relative alla organizzazione dei lavori della Commissione, si potrà prendere in esame la questione sollevata dal senatore Benedetti, così come la eventualità di altri abbinamenti.

FILETTI. Ritengo che sia opportuno, anzi necessario, che si proceda alla costituzione della Sottocommissione, la quale provveda a compilare un testo da sottoporre all'esame della Commissione, data la rilevanza della materia in esame.

COCO. Anche io sono favorevole alla costituzione della Sottocommissione.

BENEDETTI. Signor Presidente, mi chiedo se non sia più opportuno, in una prossima seduta e prevedendo un impegno politico da parte di tutti i componenti la nostra Commissione, svolgere ed esaurire la discussione generale e poi rimettere i testi dei disegni di legge all'esame della Sottocommissione. Temo che altrimenti, nonostante il lavoro svolto dalla Sottocommissione, che non impegna tutti i commissari, potrebbe comunque riaprirsi una lunga discussione: anche se riconosco che in linea di massima l'argomento ci trova largamente consenzienti.

PRESIDENTE. Dobbiamo riconoscere che le Sottocommissioni da noi costituite hanno sempre svolto un lavoro che ha dato esiti positivi.

GARGANI, sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Vorrei sottoporre alla vostra attenzione alcune considerazioni. È inutile che ripeta a me stesso ed a voi che il provvedimento approvato dalla Camera era, e credo che resti, di estrema urgenza. Anzi, proprio in questi giorni le richieste, non solo dei cittadini ma del mondo del diritto, si sono fatte pressanti al riguardo. Ora, mi rendo conto che i problemi sollevati sono giustificati dal lavoro che la Commissione ha svolto in questo periodo, ma non condivido che nel di-

scorso programmatico del Governo si parli — usando un gergo poco appropriato — di una riforma di « struttura ».

Devo dire con molta umiltà che la mia modesta esperienza di parlamentare mi porta ad affermare che quando si decide di costituire una Sottocommissione al solo scopo di mettere insieme le norme, difficilmente si perviene ad una conclusione. È indispensabile operare alcune scelte di carattere fondamentale, scelte sulle quali la Camera ha discusso ampiamente e che ha sottoposto al Senato per una valutazione.

Personalmente ritengo sia preferibile risolvere il problema all'interno della Commissione, attraverso un dibattito urgente e definitivo, sollecitando fra l'altro — se mi è consentito — una discussione generale che entri nel merito della valutazione complessiva e arrivi non ad una conclusione operativa rispetto alla stesura della norma, ma a scelte di fondo che impegnino un indirizzo invece che un altro.

Dopo tale fase la Sottocommissione esporrebbe di un binario entro il quale muoversi ed operare.

Seguire la procedura inversa, cioè arrivare alla Sottocommissione senza sapere qual è la scelta politica, teoricamente significherebbe creare un'*impasse* nei lavori della Sottocommissione o dover tornare in Commissione per svolgere il necessario dibattito politico.

Naturalmente non ritengo che questo sistema sia la panacea di tutti i mali: si tratta solo di una indicazione precisa che può avere un suo effetto, oltre che sollecitare un impegno veramente eccezionale.

Per questo motivo mi permetto dunque di sollecitare il provvedimento e di suggerire di fare una discussione generale breve, precisa, puntuale e definitiva, cui far seguire l'azione della Sottocommissione i cui lavori potranno durare anche solo quindici giorni; così la stesura delle norme potrà avvenire dopo che la Commissione avrà espresso il suo giudizio su alcuni punti nodali.

Spero che questo modo di procedere permetta di arrivare al più presto alla soluzione del problema.

P R E S I D E N T E . La perplessità della Commissione era in via principale conseguente alla perplessità manifestata dal relatore nella sua relazione sull'indirizzo da scegliere di fronte a questo pacchetto di provvedimenti. La formazione di una Sottocommissione non servirebbe solo alla stesura di un nuovo testo, ma servirebbe soprattutto a stabilire, se possibile, una scelta obiettiva sul disegno di legge da sottoporre alla Commissione.

La scelta politica potrebbe essere fatta anche nella Sottocommissione dove sono presenti tutti i Gruppi politici: questo è il mio pensiero personale. Naturalmente la discussione è aperta e la Commissione è libera di decidere. La proposta avanzata mirava a costituire la Sottocommissione non per fare un nuovo disegno di legge ma per operare una scelta. Su quale binario dobbiamo dirigere la scelta della Commissione? Ci sono indubbiamente delle scelte diverse, a seconda che si accetti l'orientamento di uno o di un altro disegno di legge.

Noi condividiamo la perplessità manifestata dal relatore di fronte a diversi orientamenti: che da un dibattito in Commissione possano scaturire adeguate risposte ai problemi in essere è possibile, ma che a ciò si possa in più breve tempo giungere con una indagine, sia pure politica, che i diversi gruppi nella Sottocommissione possono fare, è una realtà.

T R O P E A N O . Non posso che concordare con il Sottosegretario, e dico subito perchè. L'esperienza che abbiamo maturato nel corso di tanti anni in Senato ci insegna che le Sottocommissioni hanno fruttuosamente lavorato quando la Commissione globalmente ha deliberato a sufficienza, non soltanto attraverso una ampia discussione generale ma anche attraverso la puntualizzazione di alcuni elementi del disegno di legge in esame, che dovevano essere tenuti in particolare considerazione dalla Sottocommissione stessa. D'altra parte a mio giudizio è difficile esprimere la visione o il pensiero di tutti i commissari all'interno della Sottocommissione, anche perchè, per quanti sforzi si vogliano fare

2^a COMMISSIONE

56° RESOCONTO STEN. (28 aprile 1982)

all'interno di un gruppo per pervenire alla unificazione di determinate proposte, vi è sempre una diversità di giudizi e di opinioni che può scaturire nel corso stesso della discussione generale e che può portare ad una concordanza di opinioni anche tra il pensiero espresso dai diversi gruppi.

Soltanto quando la discussione generale è conclusa, si è arrivati ad un punto di maturazione tale da consentire la formazione di una Sottocommissione; ed è grazie alle manifestazioni di opinione e di pensiero scaturite dalla discussione generale che la Sottocommissione stessa può operare facilmente.

Condivido le perplessità manifestate dal relatore perchè non credo che possiamo affidare alla Sottocommissione la scelta delle norme base dalle quali partire; ritengo che la costituzione della Sottocommissione debba servire alla formulazione di una proposta globale che ci consenta di pervenire alla conclusione dei nostri lavori.

Per questo sono del parere che sia necessario svolgere la discussione generale e poi nominare la Sottocommissione; il tutto con molta rapidità, data l'urgenza del provvedimento.

B A U S I, *relatore alla Commissione.* Allo stato attuale posso soltanto esprimere come relatore una preferenza ed è quella — aderendo alle indicazioni di molti, a cominciare dal Governo — di considerare questo tema meritevole della massima sollecitudine, affinché faccia parte del quadro generale di interventi nel settore relativo al funzionamento dell'autorità giudiziaria.

Inoltre mi pare di individuare una richiesta abbastanza ampia (e in ultima analisi ragionevole) per una riunione introduttiva al lavoro del Comitato ristretto (che riten-

go indispensabile) che, come ha detto anche il Presidente, serva ad ordinare l'andamento delle ipotesi da esaminare in Sottocommissione.

Noi indicammo già la volta scorsa che il disegno di legge di riferimento non può essere che quello approvato dalla Camera, non perchè ne vengano condivise tutte le ipotesi di soluzione, ma perchè comprende la materia più ampia (vedi il problema del sequestro). Sulla base del disegno di legge di riferimento sono stati individuati alcuni punti per i quali la decisione deve essere presa attraverso uno scambio di opinioni fra i componenti dei vari Gruppi data la delicatezza della materia.

Se il Presidente e la Commissione sono d'accordo, potremo dedicare anche una sola seduta di Commissione al chiarimento preventivo del lavoro da affidare al Comitato ristretto.

R I C C A R D E L L I. Sono d'accordo su tale proposta.

P R E S I D E N T E. Se fossimo tutti d'accordo sulla scelta, potremmo proseguire anche in Commissione. Comunque la Presidenza accoglie l'invito del relatore per una trattazione preventiva dell'argomento in modo da arrivare alla Sottocommissione con un orientamento preciso della Commissione sulle scelte e sui sistemi da adottare.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore Dott. GIOVANNI BERTOLINI